Consultazioni per la soluzione del conflitto in Medio Oriente

Gromiko ha iniziato a Damasco la sua visita nei paesi arabi

Lunedì sarà al Cairo, da dove andrà a Bagdad - Ha detto che gli incontri sovietico-siriani « stanno assumendo la natura di un dialogo regolare su una vasta gamma di questioni »

BEIRUT 1

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko è giunto oggi a Damasco prima tappa di un giro nei paesi del Medio Oriente per una visita di due giorni.

L'aereo di Gromiko ha preso terra alle 13 ora italiana all'aeroporto di Dumar capitale siriana dove ad accoglierlo c'erano il collega siriano Abdel Halim Khaddam e l'ambasciatore sovietico Mohed din Nureddinov.

Nel corso di una dichiarazione rilasciata all'aeroporto Gromiko ha sottolineato che gli incontri fra URSS e Siria stanno assumendo la natura di un dialogo regolare su una vasta gamma di questioni inclusi gli sforzi per una soluzione di pace in Medio Oriente».

«Confido che i colloqui rafforzeranno le relazioni e la cooperazione fra le due parti» ha affermato il ministro sovietico.

Circa i termini per la soluzione della crisi medio-orientale Gromiko ha affermato che l'Unione Sovietica chiede «il ritiro delle forze israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967 la garanzia dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo palestinese e la ripresa della conferenza di pace a Ginevra per discutere tutti i problemi relativi ad una soluzione del problema. Noi sosteniamo fermamente e costantemente — ha aggiunto ancora Gromiko — i popoli arabi nella loro eroica lotta contro l'imperialismo affinché possano consolidare la loro indipendenza nazionale ed economica e il loro progresso sociale».

Gromiko e Khaddam si sono quindi diretti al palazzo di Rauda residenza degli ospiti dove i due ministri hanno in programma colloqui ufficiali prima del previsto incontro tra Gromiko e il presidente Assad.

Gromiko ha in programma un'altra serie di colloqui con i dirigenti siriani domani. Lunedì il ministro sovietico visiterà il Cairo poi proseguirà per l'Iraq per ultimare le consultazioni con i dirigenti dei tre paesi dell'URSS prima del previsto arrivo nella regione del segretario di stato americano Kissinger.

• •

WASHINGTON 1

Il dipartimento di Stato ha notificato al Congresso che intende attuare il progetto di aiuti economici per 25 milioni di dollari alla Siria.

Funzionari americani hanno sottolineato che in virtù della notifica rimessa al Congresso la settimana scorsa gli aiuti potranno cominciare entro trenta giorni se non vi sarà una opposizione del Congresso stesso.

Il dipartimento di Stato ha preso l'iniziativa adesso nella speranza di riuscire a ottenere l'assenso del governo di Damasco alla seconda fase di «sganciamento» militare parziale che Kissinger sta cercando di mediare tra Egitto e Israele.

Kissinger andrà in Medio Oriente entro due settimane per colloqui con i dirigenti di tutti i paesi interessati al problema mediorientale.

• • •

ALGERI 1

L'agenzia ufficiale algerina «APS» ha ieri espresso l'opinione dell'Algeria sulla proposta conferenza internazionale tra produttori e consumatori di petrolio affermando tra l'altro che la formula «tripartita» di tale conferenza come riunione di paesi produttori paesi industializzati e paesi in sviluppo non produttori faciliterebbe il tentativo del segretario di Stato americano Kissinger di porre i paesi più ricchi e quelli più poveri contro i paesi produttori di petrolio.

L'«APS» afferma che una conferenza del genere dovrebbe invece mirare ad un ampio dialogo tra paesi industrializzati e paesi in sviluppo (i paesi produttori di petrolio si considerano come paesi in sviluppo). Ribadisce anche l'opposizione dell'Algeria ad ogni conferenza internazionale sui problemi dell'energia che discuta soltanto i problemi petroliferi e non tutti i problemi delle materie prime dell'alimentazione dei beni capitali e dei problemi dello sviluppo.

• •

LONDRA 1

Il *Financial Times* scrive oggi che stanno per concludersi i negoziati britannico-egiziani per la costruzione in Egitto di una fabbrica di elicotteri ad impiego multiplo del tipo «Lynx». Il giornale aggiunge che la transazione limite per un valore di circa 50 milioni di sterline «potrebbe essere finanziata dall'Arabia Saudita che ha partecipato direttamente ai negoziati».

Complessivamente secondo il *Financial Times* in Egitto saranno montati 250 elicotteri «Lynx».

Tali elicotteri dotati di motori «Rolls Royce» ed equipaggiati con razzi anticarro sono costruiti congiuntamente dall'industria britannica «Westland» e da quella francese «Aerospatiale».

SOLIDALE CON GLI INDIANI

L'attore americano Marlon Brando partecipa alle manifestazioni che la minoranza indiana sta conducendo in varie località degli Stati Uniti per la rivendicazione dei propri diritti nazionali. La foto mostra Marlon Brando insieme a Dennis Banks dirigente del Movimento Indiani d'America e ad altri pellerossa mentre si preparano a compiere una marcia di protesta verso un posto di blocco della Guardia Nazionale, a Gresham nello Stato di Wisconsin

Articolo di « Al Ahram » su presunte attività « comuniste »

IL CAIRO, 1

Il giornale *Al Ahram* ha pubblicato stamane un articolo a forti tinte contenenti «informazioni» (di cui però non vengono fornite prove) a proposito di una «cospirazione» organizzata da «ebrei di origine egiziana residenti all'estero» e da «organizzazioni comuniste egiziane» allo scopo «segreto» di «costringere il governo egiziano a effettuare una repressione contro di loro (cioè contro i comunisti ndr) cosa che porterebbe a un deterioramento delle relazioni fra l'Egitto e i paesi del blocco orientale in generale e con l'URSS in particolare come avvenne nel caso del Indonesia».

Secondo *Al Ahram* un ebreo belga espulso dall'Egitto il cui nome sarebbe Eddie Levy ma che si farebbe chiamare Abdel Rifait avrebbe spedito per posta da alcune capitali dell'Europa orientale o inviato per mezzo di turisti e di altri viaggiatori materiale propagandistico a personalità egiziane. In tale materiale si accuserebbe Sadat di essere «antiprogressista».

Sempre secondo il giornale, «un centinaio di ebrei» parteciperebbe a tale attività.

Come è noto, in Egitto esiste un solo partito l'Unione socialista araba. Tutti gli altri sono vietati. I comunisti che non hanno mai fatto parte di un unico partito tranne nel 1958 quando per qualche tempo riuscirono ad unificare i diversi partiti e gruppi in cui erano divisi hanno deciso di sciogliersi nel 1965 e di entrare a titolo individuale nell'Unione socialista. Alcuni ex comunisti e marxisti militano nelle redazioni dei giornali compreso *Al Ahram* da cui sono stati allontanati poi riammessi (per esempio alla vigilia della guerra del 1973). Un marxista fa parte del governo. Nei momenti in cui la lotta politica, interna all'Unione socialista o fuori di essa nei licei nelle università nelle fabbriche si fa più acuta le autorità di polizia sollecitate dalle forze di destra scoprono sempre o fingono di scoprire «complotti comunisti». Lo scopo di tali «scoperte» è talmente evidente che non merita neanche di essere sottolineato il che non significa che non siano preoccupanti.

Vi partecipano 23 paesi del continente, gli USA e il Canada

LA SICUREZZA E LA PACE IN EUROPA ALLA II CONFERENZA PARLAMENTARE

Il messaggio di Tito — Proposte per effettivi accordi di cooperazione e il superamento dei blocchi — Gli interventi di Cardia (PCI) e Vedovato (DC)

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 1

Nella sede dell'Assemblea jugoslava sono iniziati questa mattina i lavori della seconda conferenza dell'Unione interparlamentare europea che si propone «di promuovere la cooperazione la sicurezza e la distensione in Europa e di contribuire alla pace e al progresso universale» secondo gli orientamenti scaturiti dalla prima conferenza svoltasi a Helsinki due anni fa. Vi partecipano parlamentari di 23 paesi dell'Europa più gli Stati Uniti e il Canada. Sono presenti anche degli osservatori di paesi non europei.

In un breve messaggio inviato alla conferenza il presidente Tito ha messo in rilievo alcune questioni che già ieri sono state il centro di attenzione della seduta plenaria e che si articolano diversamente sul terreno principale del dibattito e del confronto tra le rappresentanze delegazioni presenti.

Tito ha espresso la convinzione ottimistica largamente condivisa dalle delegazioni che in Europa nonostante le resistenze e alcuni processi negativi è possibile costruire una pace durevole sulla base della collaborazione. Ma perché questo avvenga ha detto Tito è necessario avere ben presente che la pace e la sicurezza sono indivisibili e che l'Europa deve quindi dimostrare maggiore impegno e maggiore sensibilità per la soluzione dei problemi acuti e in particolare che riguardano le regioni e i tratti di mare Oriente e del lontano Vietnam.

Il buon andamento dei rapporti economici tra i Stati rappresenta una componente importante per realizzare una pace durevole. Ma ha detto Tito è questo proposito la Europa non deve dimenticare di essere in debito nei confronti dei paesi in via di sviluppo. Infine perché il processo di distensione e di pace che avrà il momento culminante alla conferenza di Ginevra possa procedere positivamente e rapidamente occorre che ciascun partecipante attivamente tutti i popoli e i loro governi non si educino ad un atteggiamento di attesa e di rinunciare ad una politica di potenza.

Anche il segretario esecutivo dell'ONU Waldheim nel suo messaggio sottolinea la necessità di un sistema di pace e sicurezza in Europa e con una dichiarazione del processo di distensione nel mondo con la riduzione dei focolai di guerra ancora esistenti.

Dopo le conferenze di Belgrado come rileva il tempo più ovvia non si limitano soltanto a informazioni generali ma hanno anche immediati che riguardano lo sviluppo pacifico delle zone del cooperazione in Europa deve essere proposte chiare e concrete riguardanti la sicurezza europea le relazioni economiche, la collaborazione nei settori della scienza dell'educazione della cultura degli scambi di informazione.

La delegazione sovietica ritiene che oggi obiettivo fondamentale per il rafforzamento della distensione in Europa è quello di raggiungere in breve tempo un risultato positivo alla conferenza di Ginevra. Ma al di là di questo i sovietici pongono con forza il problema della creazione nel nord Europa di una zona denuclearizzata.

La questione di zone proibite alle armi nucleari in Europa è posta con forza e con chiarezza anche dalla delegazione finlandese. Gli jugoslavi partendo dal principio che la coesistenza pacifica attiva è l'unica alternativa ad un nuovo conflitto mondiale insistono perché si avvii rapidamente una graduale generale ed equilibrata riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa in tutte le zone dell'Europa compreso il Mediterraneo.

Moltissime sono anche le proposte avanzate per un rapido miglioramento dei rapporti economici dello sviluppo della cooperazione scientifica tecnica ed economica che toccano insieme del l'umanità e in particolare i paesi sottosviluppati e dell'allargamento della cooperazione a lunga scadenza e su progetti comuni di grande respiro.

Oggi sono intervenuti fra gli altri nel dibattito l'americano Birch Bayh parafrasando i minacciosi discorsi di Ford e Kissinger e per la delegazione italiana il democristiano Vedovato che ha capeggiato il compagno Umberto Cardia.

Vedovato mettendo in rilievo l'interdipendenza tra i paesi dell'Europa e più in generale tra i paesi teoricamente avanzati e quelli in via di sviluppo ha sostenuto la necessità di stabilire stretti legami di collaborazione non solo tra Est e Ovest ma anche tra Nord e Sud dove si colta non sono stati fatti passi decisivi nella giusta direzione.

Il compagno Cardia ha riaffermato che occorre predisporre gli strumenti perché la tendenza alla cooperazione pacifica e alla distensione diventi una tendenza fondamentale ed irreversibile della nostra epoca. Ha quindi richiamato l'attenzione sulle minacce di interventi militari sul pericolo di guerra nel Vietnam nel Medio oriente a Cipro sulle violenze fasciste nel Cile sulla crisi economica e sociale che travaglia gran parte del mondo sul fascismo che da questa crisi vuole trarre profitto. Sono questioni egli ha detto di fronte alle quali nessun parlamento europeo può rimanere indifferente.

Cardia ha poi affrontato il problema della proliferazione nucleare e della corsa al riarmo mentre in gran parte del mondo predomina ancora la fame e la miseria ed ha citato il caso dell'Italia dove le classi che spingono per nuove impenti spese militari (mille miliardi solo per il rafforzamento della marina da guerra) e che hanno ispirato che i parlamenti europei si pongano come obiettivo fondamentale quello di fare dell'Europa un fattore di distensione e di pace e che le forze politiche vedono nella Conferenza per la sicurezza europea anche un importante momento di mobilitazione dell'opinione pubblica.

Arturo Barioli

Il X Congresso verso la conclusione

Il PC indiano propone una più ampia unità

NUOVA DELHI 1

Si è concluso a Vijaywada nella regione di Andhra Pradesh il decimo congresso del partito comunista indiano iniziato il 27 gennaio. Una risoluzione politica presentata dal segretario del Consiglio nazionale del partito Kishori Ghosh è stata approvata. Vi si afferma che in India sono in corso mutamenti positivi sulla base di una più estesa lotta di massa e di una più intensa azione dei movimenti democratici e marxisti-leninisti. In queste condizioni il partito comunista indiano ha potuto registrare un'accrescimento della sua influenza nella nazione.

Nel documento si evidenzia come che la minaccia proveniente dalle forze di destra indiane non può essere considerata un fenomeno transitorio. Tale minaccia permane anche quando non saranno più quelle basi sociali ed economiche delle forze di destra attraverso l'attuazione di riforme democratiche. [illegible] — il partito comunista [illegible] lucione — il partito comunista è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella lotta contro quelle forze realizzando una più ampia unità delle forze di sinistra e democratiche urgente esigenza del periodo attuale. Il programma delle forze di sinistra e democratiche dell'India [illegible] il documento non può [illegible] rinunciare ai principi antimonopolistici [illegible] fondati su cooperazione e amicizia con i paesi socialisti e con l'Unione Sovietica sul multipolarismo.

La rappresentanza del PCI ha partecipato il compagno del PCI Indiano compagno Giuseppe Vacca.

Recando i saluti del partito comunista italiano Vacca ha osservato che nel clima attuale di crisi mondiale l'India ha un ruolo [illegible] da svolgere [illegible] per comunisti indiani [illegible] delle forze democratiche [illegible] problemi [illegible] ed è [illegible] quindi [illegible] sviluppo [illegible] Europa deve [illegible] sviluppo [illegible]

Alla vigilia del processo di Madrid

Il comitato «Spagna libera» chiede solidarietà per i «10»

Appresso mandosi a dare del nuovo processo ai dieci sindacalisti spagnoli di Cornellà che [illegible] levano a [illegible] assoluzione con l'annullamento della precedente sentenza che li ha condannati a 16 anni complessivi di carcere.

Il comitato italiano Spagna libera ha diffuso un appello a tutte le forze democratiche italiane nel quale si [illegible] «Il 11 febbraio prossimo si terrà davanti al Tribunale supremo di Madrid il ultimo istanza presso il [illegible] si terrà il processo contro i sindacalisti. Gli imputati [illegible] nel convento dei Oblati di Madrid [illegible] 24 giugno 1973 sono stati condannati nel dicembre 1973 a una pena [illegible] a [illegible] partecipato [illegible] del processo [illegible] manifestazione [illegible] gravemente [illegible]

L'appello [illegible] processo [illegible] movimento in cui [illegible] amnistia [illegible] Commissione [illegible] Pax [illegible] Commissione [illegible] Spagna [illegible] movimento democratico [illegible] facendo assumere [illegible] campagna [illegible] un vasto [illegible] contro la repressione e [illegible] democrazia.

Affermando che il movimento democratico italiano [illegible] degli altri paesi può dare un contributo decisivo [illegible] nullamento di questa sentenza [illegible] amnistia generale [illegible] del comitato Spagna libera [illegible] Europa democratiche [illegible] tutte le organizzazioni democratiche italiane a [illegible] [illegible] comune per [illegible] messaggi [illegible] amnistia [illegible] Tribunale supremo spagnolo — Plaza de las Sirenas Madrid — raccomandando giustizia per i sindacalisti colpiti dalla repressione.

Pescherecci italiani sequestrati dalla marina USA

NEW YORK 1

[illegible] sequestrato [illegible] 1.000 tonnellate [illegible] protezione delle risorse della piattaforma continentale americana.

I pescherecci [illegible] costituito [illegible] Atlantico a 220 miglia [illegible] New York [illegible] New York dove è atteso domani.

Ancora rinviato il processo

(Dalla prima pagina)

[illegible] sicurezza dei cittadini e sulle istituzioni democratiche.

La corte di Catanzaro [illegible] Cumulo di pubblici [illegible] processo [illegible] necessità di [illegible] Venuti meno queste [illegible] corte di Cassazione [illegible] tempo breve tempo [illegible] procura di Catanzaro [illegible] richiesta di Giannettino [illegible] occorrerà un tempo impredicato ma comunque lunghissimo per chiudere l'istruttoria [illegible] estremamente difficile. E nulla esclude — anzi come si è visto tutto induce a credere — che quando questa struttura sarà completata comporterà aggiunge con [illegible] nomi con altre responsabilità e quindi nuovi ritardi [illegible] tempo.

[illegible]

Per Fanfani critiche e riserve

(Dalla prima pagina)

una denuncia vivace delle responsabilità che l'attuale dirigenza deve assumersi tra l'altro con l'arretramento fatto registrare sui temi della lotta alle «trame nere». Riguardo alle nostalgie neocentriste che affiorano anche sotto la versione fanfaniana della intercambiabilità delle alleanze Taviani ha detto che è oggi impossibile «*ricominciare a tessere la strategia*» del ritorno alla collaborazione con liberali già perseguita «*con capi intelligenti e saggi*» (Andreotti Forlani) dal momento che questa ha già fatto fallimento. La conclusione di Taviani è che ciò che occorre alla DC non sono le «*innovazioni organizzative*» fanfaniane ma una «*concorde impostazione*» e una linea politica.

Anche l'intervista di Bisaglia uno dei capi della corrente dorotea si collega in qualche modo al discorso sui questi problemi (e non a caso essa è stata diffusa proprio ieri mattina durante i lavori del CN). Il ministro delle Partecipazioni statali ha detto a *Panorama* che proprio mentre nel Paese c'è «*un'ondata contro la DC*» non è possibile isolarci (come ha proposto Fanfani) e «*rimanere soli contro tutti*». Il neo-centrismo vorrebbe dire per la DC andare in minoranza «*senza nemmeno coagulare un disegno alternativo*». Il centro-sinistra dal canto suo — ammette Bisaglia — è tenuto in piedi «*con la respirazione artificiale*» e la sua fine «*proporrà a tempi non lontani scelte molto dure*». In quale direzione? Bisaglia ha parlato della necessità di una «*terza via*» nella quale dovrebbero avere «*un ruolo preciso il PSI il PSDI e il PRI*». Questa soluzione della quale esponente dorotea può solo per accenni dovrebbe prevedere «*chiarezza*» delle scelte da sul problema che avete nonché uno «*schietto confronto*» con le proposte del PCI «*questo — ha detto — non vuol dire che vogliamo governare assieme ai comunisti*» ma solo che vogliamo instaurare «*una sorta di divergenze parallele*». E la DC per far questo non dovrebbe affatto spostarsi a sinistra ma restare «*saldamente ancorata*» alla «*naturale posizione di centro*» dalla quale dovrebbe condurre il «*confronto quotidiano*» con comunisti.

Del gruppo dorotea hanno parlato anche Tesini e Ruffini attuale vicesegretario del partito. Tesini ha avanzato nuovamente la proposta di un Congresso in termini ravvicinati e a proposito della posizione dei comunisti è giunto alla più grottesca delle falsificazioni tentando di difendere le debolezze della DC in questo campo con l'affermazione secondo cui il PCI «*rimarrebbe a politica dell'unità antifascista solo per strumentalizzare il obiettivo della conquista del potere*». Ruffini ha parlato di «*piena e convinta adesione*» alla relazione di Fanfani e di «*leale appoggio*» al governo Moro dicendo anche che la DC non può accogliere la proposta socialista di un «*asse privilegiato*» con la DC [illegible] Congresso [illegible] «*delle forze regionali*» [illegible] «*forze moderate*» [illegible] pronunciato per [illegible] problema [illegible] per la DC è quello del rapporto con i socialisti [illegible] ministro degli Interni [illegible] affrontato anche [illegible] posizioni polemiche [illegible] dal PSI — [illegible] preferenze [illegible] «*Il problema sul parte* — ha detto — *non è produttivo* [illegible] *problema grosso* [illegible] *per* [illegible] *partito del collegamento* [illegible] *proprio elettorato* [illegible] *della necessità di rispondere a esigenze esistenti*». [illegible] *non* [illegible] *necessari all'equilibrio generale* [illegible] *bene dire* [illegible] *confronti del PSDI e del PRI* — ha detto Rumor — *per la nostra considerazione* [illegible] *che essi hanno rappresentato e rappresentano la realtà del Paese con i socialisti*».

Nel mirino di centro-sinistra secondo il ministro degli Interni la DC ha sempre tenuto conto di questa esigenza e il suo parere in accordo questa linea [illegible] ha ribadito di *mettere a repentaglio le qualità democratiche del Paese*».

Parlando delle indicazioni di prospettiva dei comunisti Rumor ha giudicato *politicamente non praticabili*». Ha aggiunto che comunque non si possono «*ignorare i problemi di interessi*» e il tipo di opposizione che il PCI esercita. Sui temi del bilancio pubblico ha proclamato di non restare [illegible] *non pone un confronto* [illegible] *approfondito* [illegible] *con l'opposizione*».

La difesa delle istituzioni ha detto ancora Rumor *pone problemi diversi*. La minaccia *autoritaria e fascista* delle spinte eversive *non può essere negata da nessuno* e la difesa deve essere perseguita «*con tutti i mezzi ad ogni livello occorre chiudere questo capitolo drammatico nero*».

COMMENTI A FANFANI

— Numerosi anche ieri sono stati i commenti alla relazione di Fanfani.

Il segretario Spagnoli ha obiettato al segretario della DC «*il confronto con il comunismo non può avvenire che sul piano delle riforme* [illegible] *lo consentirà* [illegible] *risolverebbe in una catastrofe*». Lo stesso presidente della Repubblica ha ripetuto quindi tutto il suo discorso [illegible] riassumendone [illegible] quindi particolare [illegible]

Ci sono i socialisti. Lombardi ha detto che la relazione di Fanfani sembrava un [illegible] *raccogliere appoggi da un mondo moderato* [illegible] *Ci pare da rilevare* — ha detto — *che Fanfani non ha indicato soluzioni per i grandi problemi del Paese* [illegible] quindi non può [illegible] *negata*».

Leo Bertoldi ha dichiarato che la relazione di Fanfani [illegible] *ambiguità di quella parte della DC che egli rappresenta* [illegible] *di affrontare nella maniera adeguata le complesse questioni dello sviluppo democratico*».

RUMOR

Il ministro degli Interni intervenuto subito dopo il segretario ha replicato alla relazione di Fanfani sostenendo che [illegible] DC secondo Rumor ha necessità di un [illegible] *chiarimento* [illegible] *di un processo chiarificatore*». A questo proposito [illegible]

Combattimenti all'Asmara

(Dalla prima pagina)

[illegible] avanzata di sorpresa [illegible] fuoco [illegible] Fronte [illegible] fuoco [illegible] Indebolita [illegible] guarnigione dell'Asmara [illegible] guerriglieri hanno quindi attaccato [illegible] principali punti strategici del capoluogo [illegible] quartier generale della seconda divisione situato nella base americana di Kagnew che sarebbe in via di smobilitazione ma dove si trovano ancora duecento [illegible] decine di militari americani addetti alle attrezzature elettroniche sponsorizzate che controllano larga parte del Medio Oriente e del Medio [illegible] sono stati sorpresi [illegible] scontri [illegible] di tecnici americani compresi alcuni bambini ed [illegible] consoci americani Robert Pe[illegible] quarti [illegible] della mattina che [illegible] Asmara (130 km di [illegible] marine e non nel porto di Massaua) un accampamento di 1.500 soldati [illegible] strada [illegible] opposto [illegible] città.

I combattimenti nel capoluogo iniziati intorno alle 10 sono proseguiti durante [illegible] della notte e si sono fatti con intensità [illegible] alba.

La radio ha invitato i consoli [illegible] non [illegible] ad entrare nemmeno [illegible] sarebbero [illegible] anche [illegible] ma [illegible] Asmara [illegible] dopo [illegible] Asmara [illegible] Fronte [illegible] Sabbie ha di [illegible] Sahoo [illegible] ma [illegible] essa Fronte Abbiamo [illegible] ricevuto dalla [illegible] armi per un valore di cinque miliardi [illegible] Fronte [illegible] Saranno [illegible] dal [illegible] Addis Abeba [illegible] ma [illegible] ha [illegible] una [illegible] Somalia Yemen del Sud Libia Siria Sudan e OLP [illegible] Ghedi [illegible] Tripoli [illegible] con [illegible] di danaro [illegible]